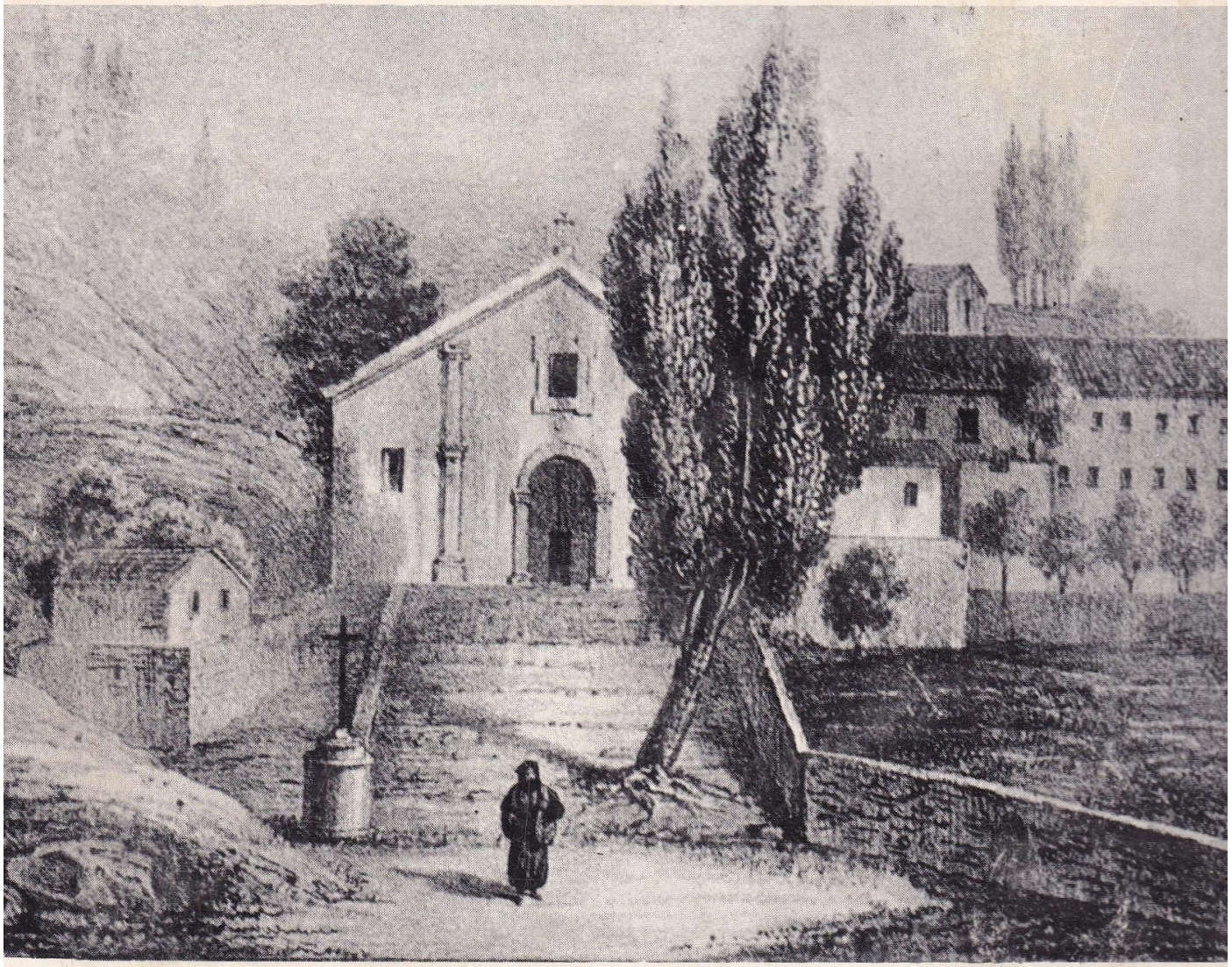
remigio alberto le pera

i cappuccini in calabria e i loro 85 conventi



edizioni Frama Sud

CONVENTO DI ROSSANO

Rossano, patria di S. Nilo, è un importante centro agricolo e commerciale della Provincia di Cosenza nel versante jonico e di origine magno-greca, che gode di una storia illustre. È pure sede di arcivescovado, anzi fu un centro di monachismo basiliano tra i più rinomati delle Calabrie. I Cappuccini non potevano tralasciare d'insediarsi in questa città, ciò che avvenne nel 1546 su terreno ceduto da D. Pietro Rapani [1]; mentre un mss. del 1511 asserisce che i frati vi erano già nel 1534.

La « Relazione » del 26 febbraio 1650 scritta dal Guardiano P. Giuseppe da Corigliano parlando del primo convento, così lo descrive:

« Il Convento Vecchio dei Frati Minori Cappuccini della città di Rossano, provincia di Cosenza seu. S. Daniele, situato fuora della Città un miglio incirca, vicino strada pubblica, con il suo giardino circondato di siepe; per quanto si è potuto trovare circa il modo della fundatione, et per essere antico non si trova memoria, solo che un manoscritto che tiene il Sindaco di questa Città, che fu pigliato l'anno 1546; non si sa da chi fu chiesto, non trovandosi scrittura nessuna, né persona veruna che sappia memoria in questa Città, et per essere luogo anticho. Have la Chiesa sotto il titolo di S. Maria della Gratia, tiene celle n. 18. Il detto convento, oltre l'horto contiguo, ch'è della Sede Apostolica, come pure il medesimo convento non possiede intrata perpetua né temporale, né altre proprietà di beni stabili » [2].

Oltre il detto convento, i Cappuccini ne abitarono un altro « situato dentro le mura di detta città, in modo che le muraglie ch'essa cingono il nostro giadino. È però collocato in un angolo distante dall'habitatione di Cittadini e lungi dalli rumori secolareschi. Fu detto Convento fundato l'an-

no 1632 nel secondo giorno del mese di febraio, dove dall'Ill.mo Arcivescovo Pietro Antonio Spinelli fu porta la prima pietra di sua propria mano, con processione solenne, per ordine della Sacra Congregatione degli Em.mi Cardinali, sotto la data delli 22 d'Agosto 1631. Il sito d'esso convento fu dato benignamente dalli Ecc.mi Principi, padroni di detta Città. Con il consenso di Cittadini et Religiosi, et è stato fabricato con elemosine di devote persone spontaneamente date. Vi è la chiesa finita sotto il Titolo di S.a Maria di Costantinopoli » [3].

La stessa « Relazione » ci dice il motivo dell'apertura di questo secondo convento voluto dai religiosi e dagli stessi cittadini. Il vecchio convento era non solo distante dall'abitato ma molto scomodo per gli infermi che, per essere curati, si dovevano trasferire in case private o in altri Istituti religiosi; quindi la nuova sede sorse come infermeria.

Dalle relazioni dei due conventi fatte da due diversi Superiori, è evidente che entrambi i conventi erano officiati nel 1650. Con decreto del governo francese del 10-1-1811 venne chiuso e solo nel 1822 fu ripristinato [4]. I Cappuccini di nuovo furono costretti a lasciare la città di Rossano con la soppressione dei conventi ordinata dal governo italiano nel 1864, per ritornarvi nell'anno 1953 chiamati dall'Arcivescovo Mons. Rizzo, che affidò loro la Parrocchia di S. Domenico.

Questo secondo convento con le sue 27 celle acquistò importanza; si celebrarono alcuni Capitoli Prov.li e in parte fu adibito ad infermeria [5].

---

[1] WADDING, *Annales*, XXVI, 469; FIORE, II, 416.

[2] *Archivio Generale*, Roma.

[3] *Archivio Generale*, Roma.

[4] CALDORA, *Calabria Napoleonica*, p. 218.

[5] P. GIOCONDO LEONE, *Presenza Cappuccina a Rossano*, in « Il Beato Angelo », a. LIV, n. 2, pag. 1.